CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 6 Ottobre 2023

BENEVENTO Il sottosegretario alle Infrastrutture Ferrante in visita su iniziativa di Forza Italia

Grandi opere: Governo nel Sannio

Il commissario Montesano sulla Fortorina: «Anas fortemente impegnata per aree interne»

DI **CRISTIANO VELLA**



BENEVENTO. È un'area interna il Sannio, ed è l'area interna dell'area interna il Fortore. Terre meravigliose, panorami mozzafiato e purtroppo un isolamento atavico a precluderne lo sviluppo. Sono le infrastrutture la chiave per invertire il trend e ridare condizioni quantomeno di normalità al Sannio e in particolare al Fortore. E nella giornata di ieri la visita del sottosegretario alle Infrastrutture, Tullio Ferrante, assieme ai commissari di Governo per Fortorina, Telesina e Diga di Campolattaro, organizzata dal parlamentare sannita Francesco Maria Rubano segna decisamente un punto in favore delle aree interne. Una visita partita dal cantiere della strada 212 "della Val Fortore" per la nuova Variante di San Marco dei Cavoti (1° lotto - 2° stralcio). Un cantiere attivo, con plauso degli addetti ai lavori per le aziende che vi lavorano, e che vede attualmente lavori importantissimi come quello della Galleria San Marco, un'opera da 500 metri nel complesso di un'infrastruttura che da San Marco dei Cavoti condurrà fino San Bartolomeo in Galdo e dunque ai confini con la Puglia.

Nel merito Ferrante a Ottochannel ha dichiarato: «Sono qui nel Sannio a rappresentare l'impegno del Governo rispetto alla realizzazione delle infrastrutture. È un governo che crede fortemente nell'importanza e nella strategicità dei collegamenti da e con le aree interne. Personalmente seguo ben quattro opere oggetto di commissariamento qui nel Sannio, dalla Fortorina alla Napoli Bari alla 372. Il nostro impegno è totale insomma: io sono un rappresentante del Sud,l'impegno è di cercare con le infrastrutture di ridurre gap e divari territoriali che ancora oggi ci assillano».

E il commissario straordinario per l'opera e responsabile Anas per il Sud, Nicola Montesano ha aggiunto: «È un intervento importante (la Statale Fortorina) per le aree interne a dimostrazione dell'impegno di Anas in questi anni. Oggi c'è la visita anche del Sottosegretario Ferrante sul primo lotto secondo stralcio dove già abbiamo avviato attraverso un appalto integrato la progettazione esecutiva lo scorso luglio, quindi completeremo la progettazione entro fine anno per poi partire nei primi mesi del prossimo anno con il cantiere. Tempi? Circa 700 giorni, poi c'è già il cantiere del primo lotto secondo stralcio in esecuzione per un investimento di 67 milioni di euro che verrà realizzato entro la fine del 2024».

BENEVENTO Il deputato: «Per Fortorina e Diga ottenuto l'impegno di Sottosegretario e commissari»

Rubano: «Portati a casa risultati importanti»



BENEVENTO. Pragmatismo al servizio del territorio senza bandiere ideologiche. Così Francesco Maria Rubano, parlamentare di Forza Italia, commenta la visita nel Sannio che lo ha visto sulle opere principali assieme al sottosegretario Ferrante e ai commissari di Governo. «Portiamo una testimonianza pragmatica: è il programma che Forza Italia e la coalizione di centrodestra di Governo si è posta come obiettivo e che sta svolgendo appieno. C'è stata la visita del ministro Bernini, del ministro Pichetto Fratin, del sottosegretario Sisto e ora del sottosegretario Ferrante. È un modello virtuoso che punta a mettere insieme più forze». Una visita che secondo Rubano ha portato già risultati importanti sia per la Fortorina che per la Diga. Come spiega il parlamentare: «In sede di analisi sul posto dei lavori inerenti la Strada Statale Fortorina ho ricevuto la rassicurazione, riguardo la richiesta da me avanzata, di inserire un collegamento tra la prima e la seconda variante che in precedenza non era stata previsto. Il sottosegretario Ferrante mi ha garantito che il nuovo collegamento verrà inserito nell'opera commissariata e provvederà a sostenere personalmente il finanziamento della progettazione di detto nuovo collegamento all'interno di un'opera tanto strategica quanto fondamentale per lo sviluppo di un'area interna quale il Fortore».

Mentre per quanto attiene alla Diga di Campolattaro: «Da parte dei sindaci dell'area è stata rappresentata una criticità su una su una condotta che insiste sul costruendo cantiere della diga. Si è chiesto di dare priorità a quella condotta che presenta delle criticità e delle emergenze. Nello specifico quella linea di condotta già in progetto che porta dalla località Zingara Morta a San Marco dei Cavoti, poiché l'attuale condotta è in pessime condizioni. Ho chiesto e ottenuto questo impegno da parte del Sottosegretario. Ferrante all'istante si è consultato in loco con il commissario della diga, professore Toscano che a sua volta si farà carico di questa istanza che nelle prossime ore sarà formalizzata dai sindaci al sottoscritto ed al Sottosegretario».

CRIVEL

PUGLIANELLO

Ferraro (Ance): «Telesina opera strategica»

PUGLIANELLO. «Il raddoppio della Statale Telesina rappresenta una delle opere di fondamentale importanza non solo per il Sannio ma per l'intero Mezzogiorno», spiega Mario Ferraro, presidente di Ance Benevento.



«Ringraziamo il Sottosegretario Ferrante e tutti coloro che hanno favorito l'iniziativa odierna, segnale tangibile dell'attenzione che il Governo riserva al territorio. Per poter fruire dei benefici del raddoppio della Telesina bisogna accelerare la sua realizzazione e sbloccare le procedure incagliate».

In un documento consegnato al sottosegretario, Ance Benevento ha evidenziato l'importanza di non tralasciare le opere cosiddette "d'Arti" ossia di collegamento quali ponti, viadotti, ecc, la cui realizzazione viaggia di pari passo con l'intera opera viaria e rispetto ai quali vanno già stanziati fondi per evitare criticità in fase di esecuzione.

«Siamo convinti», conclude Ferraro, «che la metodologi di lavoro che ci vede collaborare fattivamente sia il primo indispensabile passo verso il raggiungimento di un obiettivo comune».

BENEVENTO IL COMMISSARIO TOSCANO ASSICURA: «CHIEDEREMO TEMPI RAPIDI ALLE DITTE»

Campolattaro: «Lavori da gennaio 2024»



BENEVENTO. È l'opera più importante per il sud quella che riguarderà la Diga di Campolattaro. Oltre 500 milioni in parte stanziati dalla Regione Campania in parte dal Governo nell'ambito del Pnrr per fornire acqua potabile a più di 500 mila cittadini, irrigare oltre 15 mila ettari di terreni agricoli e non solo. Con il completamento delle opere verrà realizzata una galleria di 7 chilometri e mezzo che avrà il compito di convogliare 6500 litri d'acqua al secondo sino all'area impianti del comune di Ponte dove troverà posto un potabilizzatore e un impianto idroelettrico per la valorizzazione energetica del carico idraulico disponibile. Da qui l'acqua di Campolattaro si dividerà per gli usi a cui è destinata: quello potabile e quello irriguo. Nei giorni scorsi sono stati affidati i lavori dei tre lotti, col commento anche del Governatore De Luca che ha parlato di "passaggio fondamentale" per l'effettiva cantierizzazione di una delle opere strategiche principali della Regione Campania».

Nel merito il commissario di Governo, il professore Attilio Toscano ha spiegato: «È una delle grandi incompiute della nazione: si tratta di un invaso strategico ed è il più grande investimento sulle infrastrutture idriche. Tutti stanno dimostrando una volontà precisa e decisa per completare un'opera strategica.

La prima mile stone era l'appalto integrato di progettazione esecutiva entro il I settembre, conditio sine qua non per non perdere i finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Chiederemo tempi rapidissimi: orientativamente la previsione è l'inizio dei lavori a gennaio 2024, perché il cronoprogramma per completare i lavori è davvero serrato».

Sull'opera c'è stato anche un confronto tra i sindaci dell'area il deputato di Forza Italia Francesco Maria Rubano e il commissario Toscano (vedi altro servizio in pagina) in merito alle esigenze del territorio, a partire dall'ammodernamento della condotta idrica

CRIVEL

Le infrastrutture

LA VISITA

(C) Ced Digital e Servizi | 1696576152 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Governo nel Sannio tracciata la road map per Telesina e Diga

▶Il 2024 si spera sia l'anno del raddoppio della Benevento-Caianello atteso da anni

▶Il sottosegretario: «Nei mesi di febbraio o marzo sarà messa la prima pietra»

Michele Palmieri

Il 2024 sarà l'anno della Telesina. In soldoni questo il messaggio lanciato ieri pomeriggio dal sottosegretario di Stato al ministero delle Infrastrutture e Trasporti del Governo Meloni, Tullio Ferrante. L'onorevole forzista è giunto nel Sannio per una «full immersion» tra le «grandi opere» che insistono nel territorio.

LE TAPPE

La visita istituzionale era infatti cominciata in mattinata con il sopralluogo al cantiere della «Statale 212 Fortorina» e proseguita con l'ispezione alla Diga di Campolattaro. Tantissimi, dunque, i temi sul tavolo. Ad accompagnarlo, oltre al collega di partito l'onorevole Francesco Maria Rubano, anche i commissari straordinari di Governo delle grandi opere in cantiere nelle aree interne dalle Campania, il prefetto di Benevento, Carlo Tortolano e i sindaci dell'area. L'opera più attesa è sicuramente l'adeguamento a quattro corsie della «Benevento – Caianello». Il raddoppio è stato per anni «ostaggio» di alcuni contenziosi con un ritardo accumulato sulla tabella di marcia di circa tre anni. Finalmente il tutto si è risolto il mese marzo e il Tar Campania ha poi messo la parola fine alla diatriba giudiziaria il 14 settembre scorso. Insomma la «road map» è tracciata. «Nei mesi di febbraio o marzo ci sarà la posa della prima pietra - ha detto Ferrante - e oggi sono qui per rappresentare l'impegno del Governo. Crediamo in queste opere per rilanciare lo sviluppo». Un'opera come più volte sottolineato ritenuta «strategica per lo sviluppo del Sannio» e che prevede un investimento complessivo di circa 460milioni di euro per solo per il primo lotto. Nella gremita aula consiliare del Comune di Puglianello sono stati diversi i convenuti e tra loro anche gli ex sottosegretari Umberto Del Basso De Caro e Pasquale Viespoli che non hanno lesinato critiche sul progetto «Diga» ma sottolineato come la Telesina sia «l'unica trasversale a collegare il Tirreno e l'Adriatico» e ribadito la «vocazione» di contrada Olivola nell'ospitare un comparto di logistica anche grazie all'alta capacità e all'aeroposta e dunque dando compimento ad una «idea integrata di sviluppo e mobilità». Nel corso dell'incontro ad intervenire anche il commissario di Governo dell'opera Emitio Mucilli che ha spiegato il progetto e chiarito i tempi: «per il primo lotto stiamo interloquendo con l'impresa per valutare condizioni e la stipula del contratto, sul secondo lotto stiamo verificando il piano degli espropri e subito dopo convocheremo la Conferenza dei Servizi».

Il sottosegretario Ferrante in mattinata, invece, si era recato nell'area cantiere del primo lotto della «SS 212 Fortorina» dallo svincolo di San Marco dei Cavoti a San Bartolomeo in Galdo per un sopralluogo status dei lavori della variante fruibile dal 2025 con ad accoglierlo il commissario Nicola Montesano. Un'arteria di collegamento, la Fortorina, ritenuta importantissima per rompere l'isolamento delle aree interne del Sannio e capace di migliorare la connessione con Benevento e tramite «l'Appulo-Fortorina» innestarsi sulla direttrice Foggia-Campobasso. In un secondo momento, tappa a Campolattaro dove insieme al commissario Attilio Toscano ha potuto toccare con mano i lavori inerenti la Diga (stanziamento da 529milioni di euro) e affidati dalla Regione solo una settimana fa. Diversi anche in questo caso i lotti in cui l'opera è stata suddivisa: Galleria di derivazione, Impianto di potabilizzazione e idroelettrico (lotto 1); Reti adduttrici e di distribuzione irriguo e potabile (lotto 2e3). Presente a Campolattaro anche Nino Lombardi numero uno della Rocca dei Rettori che è concessionaria della Diga. «La Provincia di Benevento - ha detto Lombardi - ha lavorato e investito sull'impianto. Oggi con queste opere rendiamo disponibile una risorsa eccezionale per lo sviluppo del Sannio». Fautore della giornata l'onorevole Francesco Maria Rubano. «Quando ci sono opere importanti - ha evidenziato Rubano - portare qui i rappresentanti del Governo significa dare risposte immediate. Sul tratto mancante di collegamento tra la prima e la seconda variante lungo la Fortorina ho segnalato la cosa al sottosegretario Ferrante che inserirà la progettazione nell'opera cercando il finanziamento. Sulla diga invece per quanto riguarda la linea di condotta è già stata data priorità alla richiesta dei sindaci. La Telesina è un'opera attesa da quarant'anni è un grande giorno per il Sannio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Appello Ance al Governo: «Sbloccare procedure»

Nella lunga giornata nel Sannio del sottosegretario alle Infrastrutture Tullio Ferrante non è mancato un momento di confronto con gli industriali del Sannio. «Il raddoppio della Statale Telesina rappresenta una delle opere di fondamentale importanza non solo per il Sannio ma per l'intero Mezzogiorno» ha spiegato Mario Ferraro, presidente di Ance Benevento. «Ringraziamo il sottosegretario Ferrante e tutti coloro che hanno favorito l'iniziativa odierna - rimarca l'imprenditore -, segnale tangibile dell'attenzione che il Governo riserva al territorio.

Per poter fruire dei benefici del raddoppio della Telesina bisogna accelerare la sua realizzazione e sbloccare le procedure incagliate».

In un documento consegnato al sottosegretario, Ance Benevento ha evidenziato l'importanza di non tralasciare le opere cosiddette «d'Arti» ossia di collegamento quali ponti, viadotti, la cui realizzazione viaggia di pari passo con l'intera opera viaria e rispetto ai quali vanno già stanziati fondi per evitare criticità in fase di esecuzione.

«Siamo convinti che la metodologi di lavoro che ci vede collaborare fattivamente sia il primo indispensabile passo verso il raggiungimento di un obiettivo comune» conclude l'Ance sannita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ribalta delle eterne incompiute ora la corsa per superare l'impasse

LE OPERE

Domenico Zampelli

Diga di Campolattaro, adeguamento della Telesina e prolungamento della Fortorina: questo pezzo di futuro nel Sannio è già costato quasi un miliardo di euro. Per la precisione, 968 milioni. Non in termini di opere e strutture, purtroppo, ma per ritardi e incremento dei prezzi. Per la Telesina si tratta dell'intervento più consistente: 1,1 miliardi di euro secondo l'ultima rilevazione effettuata nello scorso mese di aprile. L'opera risulta aggiudicata, ma il raggruppamento d'imprese aggiudicatario del raddoppio non ha ancora firmato il contratto. Incide l'aumento dei costi delle materie prime. È una delle 102 opere pubbliche commissariate nel 2021 dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Una decisione assunta per cantieri particolarmente importanti e molto complessi sotto il profilo progettuale e procedurale, per i quali il Governo ha ritenuto necessario, data la loro strategicità e i ritardi riscontrati, ricorrere a poteri speciali per accelerarne la realizzazione. Il commissario è Eutimio Mucilli, dirigente Anas. L'adeguamento della Telesina è volto a potenziare il collegamento della direttrice Lazio-Campania-Puglia lungo l'itinerario A1 (Roma-Caianello) - SS 372 (Caianello- Benevento) fino al raccordo autostradale A16, in modo da fornire una valida alternativa al percorso autostradale attuale che va da Caserta a Benevento, passando per Napoli. Il collegamento, nella prima versione (risalente al 2007), si estendeva dallo svincolo di Caianello della SS 372 "Telesina" sulla A1 allo svincolo di Benevento sulla ex Strada Statale 88. Il progetto prevedeva l'adeguamento a 4 corsie dell'infrastruttura già esistente per circa 61 chilometri e una serie di svincoli per riconnettersi con la viabilità secondaria. Successivamente è stato sviluppato un aggiornamento della proposta. Fra le principali modifiche c'è l'introduzione del pedaggio. Previsti inoltre 19 ponti-viadotti, una galleria, 11 cavalcavia e l'adeguamento di 8 svincoli esistenti.



ALCUNE CIFRE

Nei progetti iniziali l'opera sarebbe dovuta costare 600mila euro, ma in quasi venti anni l'importo è raddoppiato. La diga di Campolattaro è stata invece avviata 40 anni fa dalla Cassa per il Mezzogiorno per un importo di oltre 270 miliardi di lire. Negli anni '90, poi, l'opera viene stralciata dal progetto originario e affidata alla Regione Campania. Anche in questo caso c'è un commissariamento, sempre disposto dal presidente del Consiglio Draghi nel maggio 2022, con la nomina di Attilio Toscano, docente ordinario di idraulica agraria e sistemazioni idraulico forestali presso l'Università Alma mater studiorum di Bologna. Nello scorso mese di giugno la Regione Campania, in qualità di stazione appaltante per conto del Commissario straordinario, pubblica sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il bando di gara per la stipula di un accordo quadro per i lavori. È prevista in particolare una galleria di 7,5 km con una condotta da due metri di diametro con impianto idroelettrico a valle, diramazione opere irrigue e diramazione per uso potabile. Ci sarà anche un collegamento con l'acquedotto campano del Torano Biferno, come pure un potenziamento dell'adduttore per Benevento e altri acquedotti della provincia. In questo caso l'opera è lievitata nell'ultimo anno da 478 a 705 milioni.

La Fortorina invece rientra fra le 102 commissariate nel 2021. Le funzioni sono state affidate a Nicola Montesano, dirigente Anas. Il progetto complessivo prevede la realizzazione di un collegamento di circa 33 chilometri, lungo la direttrice «Appulo-Fortorina», tra S. Marco de Cavoti, S. Bartolomeo in Galdo ed il tratto pugliese sulla Statale 17. In particolare sono previsti tre interventi di cui il primo riguarda la variante all'abitato di San Marco dei Cavoti, il secondo realizza la variante all'abitato di San Bartolomeo in Galdo, per uno sviluppo di circa 10 chilometri e il terzo intervento anch'esso in variante prevede il collegamento tra il tracciato del secondo intervento, la Statale 369 e l'innesto con la Statale 17 in Puglia, per uno sviluppo di circa 2 km. Nello scorso mese di marzo l'Anas ha aggiudicato la gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori. In questo caso l'imporo è lievitato nell'ultimo anno da 206 a 414 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

CAMPOLATTARO / Il Sottosegretario di Stato, Tullio Ferrante: «Presto partirà il cantiere, sono qui per esprimere l'attenzione del Governo»

«Lavori diga garantiranno l'autonomia idrica»

«Massimo impegno per seguire tutte le fasi dell'intervento infrastrutturale. Fine lavori compresi nel Pnrr entro marzo del 2026»

Sull'invaso di Campolattaro - per il quale nei giorni scorsi sono stati pubblicati gli esiti della gara per l'affidamento dell'appalto misto di lavori e servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione delle opere di derivazione e adduzione della diga - una delle tappe del tour del Sottosegretario di Stato al Ministero Infrastrutture, onorevole Tullio Ferrante, accompagnato dal deputato di Forza Italia, Francesco Maria Rubano, L'opera, finanziata anche con fondi Pnrr, è suddivisa in 3 lotti. Sia i lotti 1 e 2 (galleria di derivazione e impianti di potabilizzazione) che il lotto 3 (reti adduttrici e di distribuzione irriguo e potabile) sono stati aggiudicati. La gara è stata assegnata per 529 milioni ed il completamento dei lavori è previsto entro il 31 marzo 2026.

"Presto avrà inizio l'attività di cantierizzazione di una delle principali opere strategiche, in campo idrico, della Campania, che sarà fondamentale anche per incrementare l'autonomia energetica della regione Campania. Si tratta di un ulteriore tassello di un percorso virtuoso che punta alla realizzazione di interventi prioritari, grazie ai quali si aprono cantieri e si creano opportunità di lavoro nel Mezzogiorno, ponendo le basi per una crescita sostenibile anche nelle aree interne.

Un percorso che ho seguito, sin dal mio insediamento al Mit, con particolare attenzione; la stessa che continuerò a riservare anche rispetto a tutte le altre fasi che porteranno alla realizzazione di un opera essenziale per la Campania e per l'intero Sud", quanto ribadito da Tullio Ferrante.

"Stiamo seguendo questi interventi – ha proseguito Ferrante - con la necessaria attenzione affinché siano rispettati i tempi previsti.

Le opere di potabilizzazione della diga di Campolattaro, in questo contesto, si segnalano in modo particolare sia per la rilevanza sociale e civile dell'opera in sè, sia per la rilevanza di un investimento che è pari ad oltre 520 milioni di Euro oltre Iva.

La mia presenza sulla Diga nasce dalla volontà di ascoltare le voci dei territori e di assicurare il rispetto dei tempi di realizzazione previsti per quest'opera definita di interesse strategico nazionale".

Due impegni di non poco momento del Sottosegretario di Stato per lo specifico dei lavori a Campolattaro.

Il Governo seguirà tutte le fasi della cantierizzazione e tutti gli interventi: la linea derivazione; il potabilizzatore; il nodo interconnessione uso civile; il nodo interconnessione uso idrico agricolo della risorsa di Campalattaro e il nodo dell'impianto energetico idro elettrico, che potenzialmente promette un forte e strategico livello di produzione continua energia elettrica, di enorme rilievo e di assoluto interesse locale, regionale e nazionale.

Adesso bisognerà correre a perdifiato, il tempo è limitato e non può e non deve essere sprecato: l'oggetto del secondo impegno di Ferrante.



L'IMPEGNO / Il deputato sannita Francesco Maria Rubano: «Condotta ritenuta a rischio sarà oggetto della massima attenzione»

«Condotta diga, sarà garantita la sicurezza»



"Altro risultato raggiunto in giornata, nella seconda tappa del tour di incontri che sto tenendo con Tullio Ferrante, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – ha dichiarato l'onorevole Francesco Maria Rubano – Stavolta, al centro del nostro focus c'è stata dal Diga di Campolattaro. Da parte dei sindaci dell'area è stata rappresentata una criticità su una su una condotta che insiste sul costruendo cantiere della diga.

Si è chiesto di dare priorità a quella condotta che presenta delle criticità e delle emergenze".

"Nello specifico quella linea di condotta già in progetto che porta dalla località Zingara Morta a San Marco dei Cavoti, poiché l'attuale condotta è in pessime condizioni. Ho chiesto e ottenuto questo impegno da parte del Sottosegretario. Ferrante all'istante si è consultato in loco con il commissario della diga, professore Toscano che a sua volta si farà carico di questa istanza che nelle prossime ore sarà formalizzata dai sindaci al sottoscritto ed al Sottosegretario.

Ci sarà un'interlocuzione tecnica immediata anche con i redattori tecnici del progetto esecutivo. Sicuramente ci sarà un positivo riscontro anche a questa richiesta" ha concluso il commissario provinciale di Forza Italia.

Rocca dei Rettori • A fare gli onori di casa presso l'invaso anche il presidente della Provincia

Lombardi: «Le opere siano a servizio del territorio»

A fare gli onori di casa, oltre al deputato sannita Franscesco Maria Rubano, c'era anche il Presidente della Provincia di Benevento, Nino Lombardi, quale rappresentante dell'Ente concessionario della Diga di Campolattaro. Presenti, il Commissario straordinario di Governo per le opere di potabilizzazione professor Attilio Toscano e al sub Commissario dottor Gianluca Basile presso il mega impianto sul fiume Tammaro. Con Lombardi, ad accogliere gli ospiti, erano: il Presidente Giovanni Mastrocinque, il Consiglio di Amministrazione e lo staff tecnico della Società Asea, Società partecipata della Provincia e gestore dell'impianto stesso; il Sindaco di Campolattaro Simone Paglia e numerosi Sindaci dell'area dell'Alto Tammaro.

"La Provincia di Benevento, concessionaria da quasi 30 anni della diga di Campolattaro, ha sempre lavorato ed investito ingenti risorse del proprio Bilancio non solo sulla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, ma anche per numerosi e rilevanti interventi ed indispensabili collaterali.

Oggi la Provincia prende atto con soddisfazione che, dopo un lungo lavoro programmatico condotto proprio dalla Provincia, è stato aggiudicato l'appalto per le imponenti opere di potabilizzazione che renderanno finalmente disponibili per la popolazione e per l'agricoltura gli oltre 80 milioni di metri cubi d'acqua raccolti nell'invaso artificiale formatosi nel corso degli anni tra gli abitati di Campolattaro e Morcone. Siamo impegnati come Provincia di Benevento a fare in modo che con le opere di potabilizzazione siano poste al servizio del territorio sannita una risorsa di eccezionale rilevanza ed fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio", quanto ribadito da Lombardi.



Nodo infrastrutture

Per il Sottosegretario Tullio Ferrante vicina la svolta per potenziare la 372 e completare la Fortorina

«Telesina e Fortorina strategiche non solo per il Mezzogiorno»

Il deputato Rubano: «Accelerazione lavori per primo e secondo lotto della SS 216»



Tappe telesina e fortorina del Sottosegretario di Stato, Tullio Ferrante - accompagnato dal deputato sannita di Forza Italia Francesco Maria Rubano - per fare il punto sulla Strada Statale 372 'Telesina', nodo viario essenziale tra Puglia, Campania e Lazio, di cui da anni, o meglio da decenni si attende il raddoppio, visto che la viabilità odierna è inadeguata rispetto gli enormi flussi traffico che sostiene e per la 'Fortorina', opera di impatto analogo, nel collegamento tra Tirreno e Adriatico e dunque tra Campania e Puglia, di cui si attende da tempo il completamento.

"La SS2 12 val Fortore darà risposte concrete alle necessità di collegamento nel Mezzogiorno. l'avvio del progetto di adeguamento del 1° lotto della SS 372 "Telesina", consente oggi di voltare definitivamente pagina rispetto ai contenziosi che ne hanno frenato ambizioni e potenzialità, guardando all'immediato futuro con assoluta e ritrovata fiducia, grazie ad un intervento migliorativo della sicurezza, dell'efficienza e della qualità dei collegamenti. Elementi, questi, a cui il Governo guarda sempre con la massima attenzione, riconoscendo la centralità del Mezzogiorno nei collegamenti interni e transeuropei, e in particolare il ruolo di pivot della Campania" le considerazioni del Sottosegretario Ferrante, dunque Telesina e Fortorina strategiche non solo per il Mezzogiorno ma per Italia e considerando i corridoi continentali per l'Europa.

Nel dibattito di ieri pomeriggio peraltro ipotesi operativa posa prima pietra della Telesina, primo lotto tra febbraio e marzo da parte del Sottosegretario Ferrante

"Per i cantieri per la Statale 'Fortorina' ho ricevuto la rassicurazione, riguardo la richiesta da me avanzata, di inserire un collegamento tra primo e secondo lotto, che non era stato previsto. Il Sottosegretario mi ha garatito che il nuovo collegamento verrà inserito nell'opera commissariata. Risultato importante del lavoro di sensibilizzazione istituzionale", i rilievi esternati dal deputato Francesco Maria Rubano.

Anas • Convizione della società nel poter accelerare in modo rilevante per le due infrastrutture, nonostante «il tempo perso per i contenziosi»

«Variante Fortorina fruibile entro il 2025»

Sul primo lotto 372 avviato l'aggiornamento dei prezzi, in considerazione dell'aumento costi materie prime ed energia durante i tre anni di stallo



Dettagliata istruttoria dell'Anas sullo stato dell'arte per Telesina e Fortorina. Durante l'incontro sull'opera in costruzione sulla strada statale 212 "della Val Fortore" per la nuova Variante di San Marco dei Cavoti (1° lotto - 2° stralcio) la Direzione Lavori ed i tecnici di Anas, coadiuvati da quelli dell'impresa esecutrice, hanno descritto le lavorazioni in corso riguardanti le opere facenti parte della nuova infrastruttura in costruzione, lunga circa 2,6 km, ad unica carreggiata di tipo C1 (con corsie larghe 3,75 metri), il viadotto 'Sole Bianco' (lungo oltre 200 metri, varato in agosto) ed il viadotto 'Borrilli' (lungo oltre 110, varato durante lo scorso mese di giugno); l'intervento vedrà la realizzazione della galleria 'San Marco' (500 metri) e di altre opere quali paratie di pali, muri di sostegno ed opere di presidio idraulico-ambientale (tombini, vasche e sottopassi faunistici).

Nel corso del sopralluogo, il Commissario Montesano ha illustrato i dettagli relativi al 1° stralcio della variante (a cavallo tra i territori comunali di Reino e San Marco dei Cavoti), che congiungerà la tratta già in esercizio (in corrispondenza della rotatoria al km 21,200) con il 2° stralcio variante, in costruzione nel territorio comunale di San Marco dei Cavoti. La progettazione esecutiva relativa a questo 1° stralcio del 1° lotto è stata avviata nello scorso mese di luglio ed è della scorsa settimana la sottoscrizione del relativo Protocollo di Legalità; trattandosi di appalto integrato (per progettazione esecutiva ed esecuzione lavori) con l'approvazione del progetto sarà possibile dare avvio anche al cantiere dell'opera, presumibilmente a febbraio 2024.

L'ultimazione dei lavori è fissata entro 710 giorni dalla consegna e consentirà agli utenti di fruire, a partire dal mese di dicembre 2025, del lotto di completamento della variante Fortorina di San Marco dei Cavoti, lungo complessivamente circa 5 km.

La costruzione dei 2,5 km di tale 1° stralcio, infatti, unitamente al 2° stralcio permetterà di aggiungere all'attuale variante – in esercizio nei suoi primi 21 km circa tra Benevento a San Marco dei Cavoti – altri 5 km circa di collegamento in direzione di San Bartolomeo in Galdo e del confine regionale con la Puglia lungo l'itinerario in variante alla SS369 "Appulo-Fortorina" di connessione con la SS17 itinerario Foggia - Campobasso.

L'investimento complessivo del 1° e 2° stralcio - 1° lotto è di oltre 100 milioni di

Presente il Commissario Mucilli, per approfondire le questioni legate al raddoppio della SS372 "Telesina". La SS372 "Telesina" collega lo svincolo autostradale di Caianello sulla A1 Milano-Napoli in provincia di Caserta, con il Raccordo Autostradale 9 "di Benevento".

Il progetto di adeguamento dell'infrastruttura, dello sviluppo di circa 60 km, è articolato in due lotti e prevede il raddoppio delle attuali corsie, mediante l'adozione di una sezione stradale è di tipo '"B - extraurbana principale'', con due corsie per senso di marcia, per una larghezza complessiva pari a 22 metri. Nel dettaglio, illustrato il 1° lotto dei lavori di adeguamento a 4 corsie della strada statale 372 "Telesina" dal km 37,000 (svincolo di San Salvatore Telesino) al km 60,900 (svincolo di Benevento).

La procedura relativa all'appalto del raddoppio della SS372 "Telesina", è stata condizionata da una complessa vicenda contenziosa, durata tre anni, che ha visto una svolta nel marzo scorso quando il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibili i ricorsi per revocazione proposti dal contendente avverso le sentenze.

Nel contempo l'impresa risultata aggiudicataria, in considerazione del notevole aumento dei costi, ha formulato istanza di rinegoziazione delle condizioni economico-contrattuali.

ANCE / La richiesta dei costruttori al Governo per lo svolgimento dei lavori pubblici

«Grandi opere, costi e standard da garantire»

Da Ance Benevento richiesta al Governo e al Sottosegretario di Stato Ferrante per "l'allineamento agli standard europei nella realizzazione di opere infrastrutturali

Risoluzione della problematica dei sovracosti delle materie che bloccano l'avvio dei lavori". "Individuazione di risorse aggiuntive sul secondo lotto della Telesina anche trovando spazio finanziario nel prossimo «Contratto di programma» in corso di stesura con il Ministero delle Infrastrutture scavalcando notevolmente i 720 milioni complessivi previsti originariamente dal quadro economico dell'opera.

Attenzione alle Opere d'arti (ponti viadotti e altri collegamenti ricadenti nel tratto autostradale da realizzare). Non permettere stravolgimenti che violerebbero la par condicio dei partecipanti alla gara" quanto dettagliato. Da Ance richiesta di attenzione per "il tracciato stradale del 2° stralcio, in variante all'abitato di San Marco dei Cavoti, avrà inizio da una rotatoria di collegamento alla viabilità secondaria esistente e terminerà a Nord dell'abitato di San Marco dei Cavoti, in corrispondenza di una rotatoria lungo la SS369 "Appulo-Fortorina: l'importo stimato di questi lavori è di 54 milioni, ma il totale del fabbisogno per completare l'opera con il 2^lotto fino a San Bartolomeo in Galdo è di circa 157 Milioni, un opera che incrementerebbe il PIL dell'area del Fortore e che consentirebbe di rompere un isolamento di paesi che stanno soffrendo un drammatico spopolamento".

la Repubblica NAPOLI
05-OTT-2023
da pag. 14 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 6181 Lettori: 114000 (0004480)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'intervento

04480 04480

Tasse sugli extraprofitti, Sud penalizzato

di **Pasquale Lampugnale**

La tassazione degli extraprofitti di banche e imprese come misura di equità sociale non sembra essere la soluzione migliore per reperire risorse finanziarie. L'intervento, così come finora immaginato dal governo, è da molti considerato una sorta di "prelievo forzoso" perché colpisce una voce dei ricavi (il margine di interesse) più che i puri extra profitti, e presenta più in generale numerosi rischi ed effetti potenzialmente distorsivi per il sistema economico, al di là dei rischi di incostituzionalità o di prevedibili ricorsi già da più parti evidenziati. Un problema di rilievo nazionale che riguarda ancora di più la realtà napoletana e quella campana, per la tipologia e le dimensioni delle imprese che insistono sul tessuto produttivo del capoluogo e dell'intera regione.

La prima questione da analizzare è in termini di definizione: ha senso parlare di "extra" profitti? Fino a quale punto il profitto può essere ragionevolmente considerato "ordinario", e da quale punto in poi diventa subito dopo "straordinario", e quindi "meritevole" di essere tassato in maniera aggiuntiva? Come individuare in maniera oggettiva ed equilibrata il limite fra il profitto "derivante da adeguate capacità gestionali" e quello "ingiusto e immeritato", ammesso che ci sia una definizione chiara e oggettiva per questi ultimi termini? Ancora: ha senso - e soprattutto è utile? - "disincentivare" il raggiungimento e superamento di un risultato positivo come il profitto, obiettivo necessario per la sopravvivenza di un'impresa (qual è in ogni caso anche una banca) e fonte di sviluppo del sistema economico generale, con una ulteriore tassazione che al di là dei giusti contributi di solidarietà e dei criteri di progressività della tassazione in base alla capacità contributiva, sembra quasi avere un carattere punitivo? Moltissimi imprenditori in questo caso non potrebbero più contare sul libero mercato per generare profitti secondo le proprie capacità di organizzazione dei fattori di produzione e degli investimenti e di assunzione dei rischi imprenditoriali. Sarebbe invece piuttosto lo Stato ad avere sempre e in qualsiasi momento lo scettro del comando, con il diritto di individuare il livello di volta in volta "ragionevole" di profitto appropriandosi della differenza in eccesso sotto forma di tassazione. Sulla testa delle imprese graverebbe una spada di Damocle pronta a colpire in modo punitivo le attività che hanno avuto "il torto" di realizzare performance superiori alla media. In tutti i casi ci troviamo di fronte a distorsioni del mercato verso la correzione delle quali dovrebbe opportunamente indirizzarsi l'intervento pubblico, anziché puntare all'introduzione di misure fiscali straordinarie che rischiano di diventare una componente ordinaria del sistema. Gli extraprofitti sono di diversa natura e molto eterogenei per settore e momento di provenienza, difficili da tassare in maniera generale e al tempo stesso equilibrata. In particolare, per quanto riguarda le banche, la possibilità (e quindi l'aspettativa) che questo tipo di tassazione una tantum possa essere riproposta anche in futuro, fa sì che la nuova tassa sia già oggi in grado di disincentivare le banche dall'offrire credito. Si rischia così di peggiorare il *credit crunch* già in atto anche dal lato dell'offerta, con conseguenze davvero preoccupanti per le condizioni di accesso al credito da parte di molte imprese, soprattutto PMI.

In aggiunta ai già citati rischi di incostituzionalità del provvedimento, della possibilità che le banche scarichino la maggiore tassazione sui clienti aumentando i costi di gestione dei conti correnti, e all'impatto sulla redditività delle banche che potrebbe spingere gli azionisti a prevedibili ricorsi, c'è poi un



Superficie 27 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4480

la Repubblica NAPOLI
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 6181 Lettori: 114000 (0004480)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

"rischio immagine" finale, assolutamente da evitare: quello che misure invasive dello Stato facciano apparire agli occhi del mondo meno libera la nostra economia.

L'autore è presidente regionale e vicepresidente nazionale Piccole imprese di Confindustria

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4480

Informazione pubblicitaria a cura di Comunicazione & Territorio

C.E.A. S.R.L.

L'azienda sannita offre supporto tecnico ai gestori che devono implementare i PSA. Incentrata su sostenibilità ed economia circolare, invece, la partnership con Circularly, Minera Ingegneria e RS Progetti

Un nuovo servizio specializzato per i Piani di Sicurezza delle Acque



In foto, da sinistra, **Roberto Scalamandré**, **Giuseppe Nenna**, **Barbato Iannella**, **Giuseppe Sorrentino**



L'ingegnere **Barbato Iannella**

C.E.A. S.r.l., società di servizi ambientali con laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche accreditato presso ACCREDIA, sviluppa nuovi servizi a beneficio dei "gestori" chiamati, per legge, a implementare il Piano di Sicurezza delle Acque (PSA). La società guidata dall'ingegnere Barbato Iannella, grazie al suo staff specializzato, è in grado di fornire un valido supporto tecnico per realizzare una preliminare valutazione dei rischi. Allo stesso tempo la C.E.A. è in grado di predisporre un sistema per il controllo e monitoraggio delle acque al fine di tenere sotto controllo i potenziali rischi e raccogliere così tutti i dati necessari per l'implementazione del PSA.

"L'acqua è una risorsa limitata – evidenzia Iannella – e per questo il tema della riduzione degli sprechi, così come del corretto trattamento, è centrale in questa fase storica. Noi abbiamo messo in piedi un team specializzato che supporta i gestori nella realizzazione e attuazione del PSA e che è focalizzato sull'acqua ad uso umano.

Senza escludere l'applicazione degli stessi protocolli per l'uso irriguo". Dal 21 marzo del 2023 è in vigore il decreto legislativo 18/2023, che recepisce la direttiva europea numero 2184 del 2020 e disciplina, di fatto, le modalità di utilizzo e consumo delle acque destinate al consumo umano. Tra gli elementi centrali del PSA c'è l'analisi del rischio della filiera idropotabile, attraverso fasi di valutazione, gestione del rischio, comunicazione e azione. Inoltre ogni Stato membro dell'UE deve effettuare, entro il 12 luglio 2027, una valutazione dei pericoli associati al corpo idrico utilizzato per la captazione delle acque.

I gestori, invece, entro gennaio 2029 devono elaborare una valutazione e gestione dei rischi sull'intero sistema di fornitura mentre sempre per gli Stati vi è l'obbligo, entro il 2029, di eseguire una valutazione dei possibili rischi correlati al sistema della distribuzione domestica. C.E.A. entra in gioco in questo sistema grazie alla sua organizzazione e alla capacità di svolgere specifici controlli sulla salubrità delle acque.

Una logica, quella del team, che la società con sede a Benevento applica fin dalla sua costituzione e che si manifesta in tutti gli ambiti di attività. Come nel caso della realizzazione di un edificio sull'isola di Capri. Un'opera che ha visto in campo C.E.A. insieme a Circularly, Minerva Ingegneria e RS Progetti.

"Il nostro compito è sia tecnico che culturale", spiega il dottor Giuseppe Nenna della Circularly. "Per quanto riguarda il primo aspetto lavoriamo sulla creazione di filiere circolari, in diversi ambiti economici e produttivi. La seconda attività è invece incentrata sull'affiancamento dell'azienda con l'obiettivo di far comprendere il valore aggiunto e i vantaggi del ricorso all'economia circolare.

A Capri abbiamo lavorato alla realizzazione di un edificio e possiamo portare questa attività come esempio di quello che facciamo abitualmente. In questo caso è stato progettato un sistema a basso impatto ambientale per tutta la filiera, dalla selezione dei materiali da utilizzare, alla logistica, passando attraverso un'attività di supporto all'impresa per individuare e comprende tutti i vincoli normativi esistenti sull'isola per la realizzazione di edifici".

Il caso Capri è sintomatico di quanto si può fare anche altrove, nel settore edile, grazie alla progettazione di un sistema incentrato sull'economia circolare. "Abbiamo, ad esempio, un impatto positivo sulle modalità di trasporto e una riduzione dei materiali da smaltire come rifiuti. Quanto alle componenti – conclude Nenna – possiamo fare un discorso non legato al singolo caso ma generale e dire che ormai si va sempre più verso la scelta di materiali che possono avere una seconda vita".

Per la Minerva Ingegneria interviene l'ingegnere Giuseppe Sorrentino. "Noi operiamo nella fase di progettazione. Per ridurre l'impatto sull'ambiente è importante la scelta dei materiali e la realizzazione di una filiera efficiente e sostenibile, dal trasporto alla posa in opera".

Minerva guarda molto anche al futuro, "che vedrà un ruolo sempre più predominante dell'impiantistica con la creazione di aziende specializzate in questo specifico settore. L'altro aspetto su cui focalizzerei l'attenzione – prosegue Sorrentino – è l'intenzione da parte di Minerva di organizzare un network di professionisti, realtà che consentono di tenere sotto controllo i costi di gestione degli studi professionali e, al tempo stesso, assicurare un servizio migliore e più strutturato ai clienti oltre ad un utile supporto alle amministrazioni locali". L'altra componente di questo team di alto livello tecnico e professionale è la società di servizi di architettura e ingegneria integrata RS Progetti, dell'architetto Roberto Scalamandré.

"La nostra azienda ha le competenze tecniche e di project management, queste ultime certificate anche a livello internazionale, per gestire tutta la parte tecnica e di coordinamento del progetto. Svolgiamo la nostra attività di servizi tecnici applicando la metodologia del project management, il che ci permette di avere un maggior controllo sul raggiungimento degli obiettivi progettuali prefissati, integrando le disposizioni normative con i vincoli procedurali, urbanistici, di tutela ambientale, paesaggistica, dei beni culturali e di tutti i vincoli pertinenti ogni specifico progetto".

Il grande valore aggiunto di C.E.A. e delle sue aziende partner sta nella capacità di offrire un servizio di elevata qualità assicurando ai clienti assistenza qualificata e continua e risultati in linea con i migliori standard del mercato. C.E.A., peraltro, è stata sponsor del convegno "Giornata per la Cura del Creato", incentrato sull'Enciclica "Laudato Si'" di Papa Francesco e organizzato il 26 settembre scorso presso l'Università del Sannio dall' Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente, ANTA.

RS PROGETTI
ARCHITECTURE, PLANNING, ENVIRONMENT AND PROJECT MANAGEMENT

C.E.A. S.r.l.
CHEMICAL ENGINEERING ASSOCIATION

MINERVA INGEGNERIA S.R.L.

CIRCULARLY
New paradigm LCA specialists

06-OTT-2023
da pag. 1-33 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Crediti d'imposta

Ricerca e sviluppo, progetti destinati al vaglio dei certificatori

Reich e **Vernassa**

—a pag. 33

Ricerca e sviluppo, progetti al vaglio dei certificatori

Crediti d'imposta

Atteso in Gazzetta il Dpcm con le modalità e i termini di iscrizione all'Albo

In assenza delle linee guida opportuno prorogare il termine per le istanze

Pagina a cura di
Emanuele Reich
Franco Vernassa

Il nuovo Albo dei certificatori, tenuto presso il Mimit, conterrà l'elenco dei soggetti che potranno certificare i progetti e i sottoprogetti, su richiesta delle imprese committenti che abbiano effettuato o intendano effettuare investimenti in attività ammissibili per il riconoscimento dei crediti d'imposta previsti dall'articolo 23, comma 2, del Dl 73/2022 e successive modificazioni, vale a dire:

- ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (compresa l'innovazione digitale 4.0 e la transizione ecologica), design e innovazione estetica (articolo 1, commi 200-202, della legge 160/2019), applicabili dal 2020 in avanti;
- ricerca e sviluppo (articolo 3 del Dl 145/2013), relativi al quinquennio 2015-2019.

Questa certificazione è affidata a soggetti pubblici e privati, che dovranno garantire professionalità, onorabilità e imparzialità, e ha lo scopo di mettere l'impresa al riparo, anche per progetti già realizzati, da contestazioni da parte dell'amministrazione finanziaria.

Modalità e termini dell'iscrizione all'Albo dei certificatori saranno disposte da un decreto direttoriale del Mimit, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Dpcm attuativo, prevista 15 giorni dopo la sua pubblicazione.

L'articolo 3 del Dpcm attuativo, in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, imposta la procedura e il contenuto della certificazione (si veda la scheda di sintesi a lato), che deve essere:

- basata sui criteri e regole previsti dal Dm 26 maggio 2020 nell'articolo 2 (ricerca fondamentale, industriale e sviluppo sperimentale), articolo 3 (innovazione tecnologica), articolo 4 (design ed ideazione estetica) e articolo 5 (innovazione digitale 4.0, transizione ecologica ed economia circolare) e
- coerente con le linee guida, elaborate e pubblicate dal Mimit entro il 31 dicembre 2023. Questo documento diventa essenziale per decidere se avvalersi o meno del certificatore, e quindi la sua conoscenza permetterà alle imprese di valutare la bontà dell'attività svolta per i diversi crediti d'imposta.

Questa volontaria certificazione, che possiamo definire "tecnica", si affianca a quella obbligatoria "contabile" che è rilasciata da un soggetto incaricato della revisione legale dei conti, sull'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e sulla corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile (comma 205 della legge 160/2019). Solo in presenza della certificazione "contabile" l'impresa potrà utilizzare il credito in compensazione.

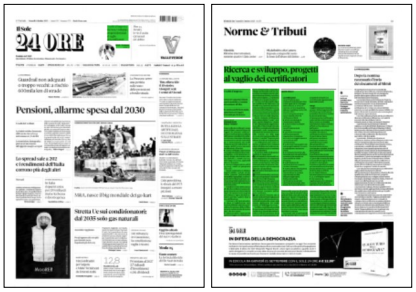
La certificazione può essere richiesta a condizione che le violazioni relative all'utilizzo dei crediti non siano già constatate con pvc o contestate con atto impositivo.

Il contenuto della certificazione è suddiviso in cinque punti:

1. le informazioni concernenti le capacità organizzative e le competenze tecniche dell'impresa, o dei soggetti esterni a cui la ricerca è stata commissionata al fine di attestarne l'adeguatezza rispetto agli investimenti effettuati o programmati;
2. la descrizione dei progetti o dei sottoprogetti;
3. le motivazioni tecniche circa la sussistenza dei requisiti per l'ammissibilità ai diversi crediti d'imposta;
4. la dichiarazione del soggetto certificatore di non versare in situazioni di conflitto di interesse (rapporti familiari, rapporti diretti o indiretti di partecipazione, cointeressenze o altri interessi economico nell'impresa certificata);
5. ogni ulteriore elemento utile in funzione delle attività di vigilanza del Mimit (articolo 4 del Dpcm) e dei controlli dell'Agenzia delle entrate sulla corretta applicazione del credito (comma 207 della legge 160/2019).

Da ultimo, si sottolinea la necessità di una proroga del termine del 30 novembre 2023, che potrebbe essere inserita in sede di conversione del Dl 132/2023, per la presentazione dell'istanza della sanatoria del periodo 2015-2019, al fine di attendere le linee guida del Mimit, e dare più tempo alle imprese per valutare eventuali situazioni dubbie. Oltretutto, si è anche in attesa del chiarimento sulla differenza tra credito non spettante e inesistente, oggetto dell'udienza della Cassazione a Sezioni Unite del 12 settembre scorso, di cui non è stata ancora depositata la sentenza.

Ancora più utile una proroga alla



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1623

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

luce del question time n. 5-01427 in Commissione Finanze della Camera di ieri sul credito d'imposta ricerca e sviluppo del periodo 2015-2019, ove il governo ha confermato il proprio impegno, contenuto nella legge di riforma fiscale (articolo 20, comma 1, lettera a), n. 5), ad adeguare il sistema sanzionatorio in conformità agli orientamenti giurisprudenziali sulla rigorosa distinzione normativa tra le fattispecie di compensazione indebita di crediti d'imposta non spettanti e inesistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave

00259 00259

La certificazione

La certificazione viene predisposta sulla base dei criteri e delle regole del Dm 26 maggio 2020 (articoli 2, 3, 4 e 5) e in coerenza con le Linee guida da elaborare e pubblicare entro il 31 dicembre 2023.

Con le Linee guida potranno essere adottati schemi di certificazione riferiti:

- alle diverse tipologie di investimenti ed attività;
- ai diversi settori e comparti economici.

La certificazione dovrà contenere:

- specifiche informazioni sull'impresa (capacità organizzative, competenze tecniche) o sui soggetti esterni a cui la ricerca è stata commissionata;
- la descrizione dei progetti o dei sottoprogetti realizzati o in corso di realizzazione o non ancora iniziati;
- le motivazioni tecniche sulla base delle quali viene attestata la sussistenza dei requisiti per l'ammissibilità al credito d'imposta;
- la dichiarazione del certificatore di non trovarsi in conflitto di interessi;
- tutte le ulteriori informazioni e gli altri elementi descrittivi ritenuti utili per la completa rappresentazione della fattispecie agevolativa.

Sottoscrizione della certificazione da parte del certificatore (se società, deve trattarsi di responsabili tecnici competenti ed esperti con controfirma del rappresentante legale della società)

I tempi

I soggetti interessati (imprese) versano i diritti di segreteria di € 252,00 per ogni certificazione (modalità di versamento stabilite da decreto direttoriale).

L'impresa nomina il certificatore, scelto dall'Albo istituito presso il Mimit, ed invia con modalità informatiche la relativa richiesta al Mimit, con l'accettazione dell'incarico

Il certificatore invia al Mimit, con modalità informatica, la certificazione sottoscritta entro 15 giorni dal suo rilascio all'impresa committente

Il Mimit può richiedere al certificatore (con notizia all'impresa) ulteriore documentazione tecnica, contrattuale e contabile, entro 90 giorni dalla data di ricezione della certificazione

Il certificatore deve inviare l'ulteriore documentazione entro 15 giorni dalla richiesta del Mimit, con possibile proroga di ulteriori 15 giorni in casi motivati

Si producono gli effetti vincolanti per l'amministrazione finanziaria previsti dall'articolo 23, comma 4, del Dl 73/2022 se il Mimit:

- non chiede l'ulteriore documentazione di cui all'articolo 4, co. 3, nei 90 giorni oppure
- non si pronuncia negativamente entro i 60 giorni successivi alla data dell'invio dell'ulteriore documentazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1623

06-OTT-2023
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Stretta Ue sui condizionatori: dal 2035 solo gas naturali

Accordo raggiunto

Per gli apparecchi con split gas sintetici meno inquinanti già dal 2029

Traguardo raggiunto sul regolamento in materia di gas fluorurati (F-gas). Ieri la presidenza di turno spagnola della Ue ha annunciato la progressiva messa al bando degli F-gas. In particolare, per i condizionatori domestici non verranno più usati gas sintetici con un Gwp (global warming potential) superiore a 150 a partire dal 2029, per poi arrivare all'uso di soli gas naturali dal 2035.

Giuseppe Latour —*a pag. 8*

Condizionatori, stretta da Bruxelles Gas naturali dal 2035

Casa. Accordo raggiunto sul nuovo regolamento in materia di F-gas
Per gli apparecchi domestici gas sintetici meno inquinanti già dal 2029

CLIMATIZZAZIONE
Marchesini (Assoclima): «Preoccupazione per le limitazioni alle esportazioni fuori dall'Europa»

REFRIGERAZIONE
Mastrapasqua (Assocold): «Parte un percorso di riduzione che consideriamo adeguato e realistico»

Giuseppe Latour

Traguardo raggiunto per il trilogo (la trattativa informale tra istituzioni europee) sul regolamento in materia di F-gas. Dopo il rinvio di quest'estate, quando il compromesso sembrava a un passo, ieri sono bastati pochi minuti perché Parlamento e Consiglio, in rappresentanza dei Paesi membri, si accordassero su uno schema sul quale le parti avevano trovato una quadra già nei giorni scorsi. Così, poco prima delle nove del mattino, la presidenza di turno spagnola ha annunciato la messa al bando totale di ogni consumo di gas fluorurati (o F-gas) a partire dal 2050: entro quella data andrà chiuso ogni tipo di impiego.

Gli F-gas sono gas sintetici utilizzati in molti apparecchi nel settore della refrigerazione, a partire da condizionatori e pompe di calore. Sono caratterizzati da un alto livello di emissioni, in caso di dispersione nell'ambiente: per questo, Bruxelles ha avviato, nell'ambito della sua strategia green, la discussione su un regolamento che, sin dall'inizio, ha avuto l'obiettivo di andare verso la progressiva eliminazione di questi gas.

Le prime bozze di questo regolamento prevedevano target più ambiziosi rispetto a quelli oggetto dell'accordo di ieri. Target che (si veda «Il Sole 24 Ore» del 25 maggio) avrebbero portato problemi dal lato della produzione. Il Parlamento proponeva di avviare, per i condizionatori domestici, la riduzione dell'utilizzo dal 2024, per poi passare al bando totale degli F-gas a partire dal 2028. Nell'accordo di ieri, invece, si prevede per i condizionatori domestici l'utilizzo di gas sintetici con un Gwp (global warming potential) massimo di 150 a partire dal 2029. E, poi, l'uso di soli gas naturali dal 2035 in poi. Per le pompe di calore monoblocco la prima scadenza è fissata al 2027 e la seconda al 2032.

Alcuni elementi consentono di mettere queste date in prospettiva. Il gas naturale che dovrebbe essere utilizzato come refrigerante è il propano. Attualmente, però, sono quasi assenti sul mercato europeo condizionatori in grado di funzionare con questo gas. La nuova scadenza, insomma, pone un obiettivo molto sfidante per l'industria, soprattutto perché l'utilizzo del propano impone di considerare standard di sicurezza completamente diversi rispetto a quelli attuali. Per questo motivo, il regolamento prevede anche la possibilità di introdurre eccezioni a questi termini, per ragioni di sicurezza. Quanto al Gwp di 150, poi, c'è da considerare che il gas attualmente più diffuso negli apparecchi di nuova produzione (chiamato "R32") ha un Gwp di 675.

C'è, poi, l'effetto combinato che questa norma avrà, insieme ad altre attual-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1623

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

mente in fase di discussione. Tra gli obiettivi chiave del Green deal europeo, infatti, c'è l'elettrificazione dei sistemi di riscaldamento, che passa da un uso massiccio delle pompe di calore: questo approccio si ritrova sia nella revisione della direttiva Case green che nel nuovo regolamento Ecodesign. Molti si interrogano sulla compatibilità degli obiettivi europei (che parlano di 30 milioni di pompe di calore entro il 2030) con l'utilizzo di tecnologie e gas totalmente nuovi. Nel 2040, comunque, in base al regolamento sarà effettuata una valutazione sulla fattibilità di queste esclusioni.

Tra i problemi che preoccupano di più i produttori di condizionatori e pompe di calore, poi, c'è una norma che regola le esportazioni: dal 2025 sarà vietato vendere all'estero apparecchi con un Gwp superiore a mille. In teoria, allora, ci sarà un momento nel quale prodotti commerciabili in Europa non potranno essere esportati.

Aspetti che preoccupano molto l'industria della climatizzazione. «Le scadenze proposte - commenta il presidente di Assoclima, Maurizio Marchesini - attenuano in parte quanto inizialmente previsto dalla Commissione europea». E aggiunge: «Non possiamo esimerci dal segnalare una notevole preoccupazione per le difficoltà cui andrà incontro la nostra filiera a causa delle limitazioni all'export extra-Ue, incoerenti per tempistiche e limiti di Gwp con quanto permesso nel perimetro comunitario. Sottolineiamo la contrarietà al passaggio obbligato ai refrigeranti non-fluorurati per le unità split di piccola taglia ed invitiamo a chiarire come si applicheranno le eccezioni legate ai requisiti di sicurezza».

Reazioni anche dal mondo della refrigerazione industriale e commerciale. «Desideriamo esprimere la nostra soddisfazione per l'accordo raggiunto sui termini del Regolamento europeo che maggiormente contribuirà alla graduale riduzione dei gas fluorurati - dice Francesco Mastrapasqua, presidente Assocold -. Accogliamo favorevolmente il pacchetto di misure proposto, con la proibizione all'utilizzo dei refrigeranti maggiormente climalteranti ed il percorso di riduzione delle quote di gas fluorurati previsto nei prossimi anni, che consideriamo adeguato e realistico».

La procedura per arrivare alla pubblicazione del regolamento, comunque, prevede altri passaggi. L'accordo, infatti, sarà sottoposto al voto degli Stati membri nel Consiglio e, poi, alla commissione Ambiente del Parlamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00259 2027 00259

POMPE DI CALORE
Per le pompe di calore monoblocco dal 2027 potranno essere usati solo gas sintetici con Gwp non superiore a 150. Dal 2032 refrigeranti naturali

IN SINTESI

Cosa sono gli F-gas
Si tratta di gas sintetici, utilizzati nel settore della refrigerazione: quindi, per condizionatori e pompe di calore, oltre che per apparecchi industriali più complessi. Sono caratterizzati da un alto livello di emissioni, nel caso in cui vengano liberati nell'atmosfera. Così, nella strategia green dell'Unione europea c'è anche l'obiettivo di ridurli progressivamente, per arrivare a eliminarli. Si occupa di questo il regolamento sul quale è stato appena trovato un compromesso.

Cosa prevede l'accordo
Il compromesso raggiunto ieri dalle istituzioni europee prevede di arrivare a una progressiva eliminazione dei gas sintetici, per passare a gas naturali, come il propano. Ci sono diverse scadenze: per le pompe di calore ci sarà una prima riduzione nel 2027, per i condizionatori un primo taglio è programmato per il 2029.

ADOBESTOCK



Prossimi passi. Il testo avrà bisogno di un altro passaggio in Parlamento e Consiglio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1623

06-OTT-2023
da pag. 36 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'intervento

00259 00259

RISPOSTE CONCRETE E FORZA ALLE FILIERE ITALIANE

di **Francesco Lollobrigida**

Il via libera al Dl Asset conferma come l'agricoltura sia un asset primario della nostra Nazione. In questo modo diamo risposte concrete e rafforziamo le filiere italiane, mettendo nuove risorse per sostenere i nostri agricoltori e i nostri pescatori. Per questo abbiamo previsto interventi mirati. Viene istituito un apposito fondo da 500mila euro a sostegno dei consorzi e delle imprese del comparto acquacoltura per contrastare la diffusione del granchio blu, che vanno a sommarsi ai 2,9 milioni di euro stanziati ad inizio agosto. Queste cifre si aggiungeranno ai 10 milioni di euro che arriveranno con un apposito decreto del Masaf. In totale oltre 13 milioni di euro per fronteggiare questo fenomeno. Inoltre, le risorse per le imprese vitivinicole colpite dalla peronospora passano da 1 a 7 milioni di euro.

In particolare, il Dl Asset, per quanto riguarda le misure destinate al settore vitivinicolo per il contrasto alla peronospora, privilegia le imprese agricole che, in coerenza con le buone pratiche previste dalla PAC, dimostreranno di aver sostenuto costi finalizzati a trattamenti preventivi di contrasto agli attacchi di peronospora. Per il prossimo biennio, vista la necessità di smaltire il vino prodotto lo scorso anno, viene permesso di utilizzare quello prodotto nell'anno precedente, purché almeno il 70% delle uve utilizzate siano state vendemmiate nell'annata 2023. L'obiettivo è quello di andare incontro ai produttori che affrontano il problema degli eccessi di stoccaggio.

Il decreto approvato in via definitiva alla Camera interviene sui calendari venatori, riconoscendo alle Regioni la possibilità di modificare modi e tempi per la caccia di determinate specie, in seguito al parere del Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale.

Approvate anche delle modifiche alle sanzioni relative alla normativa sull'utilizzo delle munizioni contenenti piombo nelle zone umide, in particolare nella fase di spostamento da un'area all'altra. Il calendario venatorio deve essere pubblicato dalle Regioni entro il 15 giugno di ogni anno e deve indicare, per ciascuna specie di fauna selvatica cacciabile, il numero massimo giornaliero di capi, di cui è consentito il prelievo.

L'attività venatoria è legittima e regolata da leggi dello Stato. Cittadini onesti che contribuiscono alle attività di ripopolamento e bio-regolamentazione. Dopo nove anni ho riconvocato il Comitato Faunistico Venatorio, che ho voluto ricostituire, perché è la sede naturale per elaborare proposte utili a regolare questa attività e il suo svolgimento. Con le modifiche al settore previste dal Dl Asset garantiamo il rispetto dell'ambiente e delle diverse realtà territoriali.

Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO LOLLOBRIGIDA Il ministro (nella foto): «Nuove risorse per i nostri agricoltori e i nostri pescatori»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1623



Superficie 13 %

06-OTT-2023
da pag. 16 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Tre linee di credito per sostenere gli investimenti

00259 00259

La riforma del Mes

Gianfranco Leonetti e Umberto Triulzi

Il rallentamento della crescita europea e le difficoltà economiche attraversate dalla grande parte degli Stati dell'eurozona rappresentano sfide non molto diverse, se pure meno accentuate, da quelle che l'Italia è chiamata ad affrontare e di cui si è discusso nel primo articolo pubblicato il 3 ottobre scorso. I maggiori costi di finanziamento del debito pubblico derivanti dagli aumenti dei tassi di interesse decisi dalla Bce per combattere l'inflazione, l'effetto di deterrenza sugli investimenti esercitato dalla minore disponibilità di risorse pubbliche e i maggiori oneri per l'accesso ai prestiti per le imprese e le famiglie sono i problemi che tutti i Paesi europei devono affrontare per evitare che la caduta dei consumi, dei salari e degli investimenti possa accentuare la fase recessiva in cui versa l'economia europea dall'inizio del 2023.

Se il Next Generation Eu è lo strumento più rilevante per il rilancio della crescita economica degli Stati europei colpiti dalla pandemia, non sono mancati elementi di forti criticità nei processi attuativi dei Piani per la ripresa e asimmetrie tra i Paesi Membri, che hanno portato ad un utilizzo meno efficace ed efficiente delle risorse destinate a realizzare percorsi di crescita inclusivi e sostenibili.

L'economia europea sembra aver smarrito la strada della crescita per non aver saputo costruire un quadro politico e giuridico tale da favorire lo sviluppo economico moderno e una cornice favorevole all'intervento dei privati, condividendo fattori di rischio per elidere crisi sistemiche, la caduta della produttività e una probabile recessione.

Nei pochi mesi che ci separano dalle elezioni europee si potrebbe iniziare ad affrontare la questione scottante del ruolo dello Stato nell'economia, del regime d'aiuti e della costruzione di politiche industriali comuni, in quanto appare difficile immaginare che si raggiunga tra gli Stati membri dell'Unione monetaria un consenso unanime sulla riforma del PSC o sul completamento dell'eurozona con la definitiva attuazione del terzo pilastro dell'Unione Bancaria e l'avvio dell'Unione Fiscale.

La modernizzazione dell'economia é il percorso auspicabile per attenuare l'instabilità ed assicurare un maggior benessere e lo sviluppo di strumenti di condivisione dei rischi operanti attraverso i mercati? Ci sono le condizioni politiche per modificare l'attuale Meccanismo europeo di stabilità in un fondo di cooperazione per lo stimolo e la crescita dell'economia?

Riteniamo di sì avanzando una proposta di modifica dello statuto del Mes che preservi l'attuale struttura finanziaria e istituzionale, lasciando inalterato il capitale sottoscritto di 704 miliardi di euro e la capacità di prestito di 500 miliardi di euro. Il Mes modificato svilupperebbe un ruolo più attivo nell'assistenza finanziaria agli Stati membri in difficoltà fornendo sostegno comune al Fondo di risoluzione unico, mantenendo la funzione macroprudenziale per la stabilità finanziaria e assumendo, inoltre, un ruolo propulsivo nello sviluppo delle politiche di settore considerate strategiche.

Si attiverebbero tre linee di credito con cui ogni Stato membro dell'Eurozona potrebbe vedersi erogare prestiti senza condizionalità per un valore massimo del 5% del Pil per sviluppare azioni di supporto all'industria e all'innovazione, alle infrastrutture materiali ed immateriali, alla promozione di partenariati pubblico-privati con lo scopo di mirare allo sviluppo di matrici di Ppp e di investimenti in infrastrutture sociali, con priorità per l'*housing* sociale.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il Mes così riformato fornirebbe assistenza finanziaria per la ricapitalizzazione diretta degli enti creditizi sotto forma di una linea di credito o di garanzie di rilevanza sistemica a completamento dell'Unione Bancaria.

Questa riflessione rinvia al lontano 1944 quando a Bretton Woods nacque il Fmi, sperando che a distanza di anni prevalga il pensiero di John Maynard Keynes e si vari un Fondo di cooperazione europeo al quale gli Stati possano accedere per mantenere attive le proprie economie nelle fasi di crisi e promuovere la cooperazione monetaria internazionale per affrontare gli shock asimmetrici a supporto delle politiche economiche degli Stati membri.

Si eviterebbe un problema non da poco per le finanze pubbliche italiane ed europee, ovvero utilizzare le risorse da investire dove ora sono per far ripartire l'economia attenuando l'instabilità ed assicurando maggior benessere ai cittadini europei con un governo della domanda aggregata complementare ad una più incisiva politica fiscale.

Secondo di due articoli. Il primo è stato pubblicato il 3 ottobre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1615

06-OTT-2023
da pag. 6 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Formazione tecnica più forte se legata a imprese e territori

La ricerca. La fondazione Agnelli rileva che in Italia gli Its Academy rappresentano appena l'1,1% del totale dell'istruzione terziaria, a fronte del 40% tedesco, del 29% francese e del 27% spagnolo

Decisivi anche un buon orientamento nelle scuole secondarie e la collaborazione con l'università

Claudio Tucci

La presenza attiva delle imprese nella governance e nella progettazione della didattica, e la sinergia con i territori. Un orientamento, ben strutturato, nelle scuole verso l'offerta terziaria professionalizzante (in Italia, gli Its Academy); e una collaborazione con l'università, per favorire le "passerelle" ma anche, e forse soprattutto, per intercettare gli abbandoni al primo anno, che in alcuni casi toccano il 20% nei percorsi Stem.

Sono questi gli "ingredienti giusti" per far decollare, anche da noi, la seconda gamba, professionalizzante e più vicina al mondo del lavoro, dell'istruzione terziaria. Che, come evidenzia una ricerca della Fondazione Agnelli («Gli Its Academy: una scommessa vincente?»), curata dal professor Matteo Turri, presentata ieri all'università di Milano, è realtà consolidata in Europa. In Germania, patria del duale, l'offerta terziaria professionalizzante rappresenta il 40% dell'istruzione terziaria, in Svizzera il 45%, in Francia il 29%, e addirittura in Spagna, in pochi anni, ha raggiunto il 27%. E in Italia? Con circa 150 Fondazioni e 25mila iscritti (più o meno quanti ne ha un ateneo di medie dimensioni, ndr) gli Its Academy rappresentano appena l'1,1% del totale dell'istruzione terziaria. Ogni Its ha in media 180 studenti, con un forte divario territoriale: 230 al Nord, 170 al Centro e 125 nel Mezzogiorno. E poi non tutte le Fondazioni Its hanno le stesse performance.

I risultati, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti. L'Italia ha un tasso di disoccupazione giovanile tra i peggiori a livello internazionale, il primato dei "Neet", un abbandono scolastico in crescita. A cui si aggiunge un mismatch alle stelle (interessa ormai un'assunzione su due, si sale al 60/70% per i profili tecnico-scientifici) che lascia per strada, ogni anno, oltre 140mila posti ad alta professionalizzazione, come è emerso ieri in un convegno al Senato, «Innovazione e Formazione continua: le basi per un Made in Italy competitivo e sostenibile».

Eppure, nonostante realtà di nicchia, gli Its Academy hanno una potenzialità enorme: hanno un tasso di occupazione medio, certificato dai monitoraggi Indire, che sfiora il 90%, con punte del 100% in molte aree del Paese, e una coerenza del 100% tra impiego svolto e percorso formativo svolto dallo studente. E proprio per questo il Pnrr ha stanziato un "boost" di 1,5 miliardi con l'obiettivo almeno di raddoppiare il numero di iscritti (con le riforme poi degli Its Academy e della filiera dell'istruzione tecnica e professionale, il modello 4+2, si è aperta la strada una nuova stagione di rilancio, con al centro le aziende).

Bisogna ora proseguire il cammino, a cominciare da un forte orientamento a partire dalle scuole secondarie. «Oggi gli Its Academy appaiono come monadi, senza legami organici con il resto del sistema di istruzione - ha sottolineato Andrea Gavosto, direttore di Fondazione Agnelli -. Questo comporta che pochi studenti delle superiori siano a conoscenza degli Its come possibili alternative agli studi universitari e che, inevitabilmente il loro sviluppo proceda a passo lento». Occorre poi trovare forme di collaborazione con le università, a cominciare da un riconoscimento più flessibile dei crediti conseguiti negli Its. Un esempio virtuoso accade con l'università di Cassino e Lazio meridionale che fa parte dell'Its Meccatronico del Lazio: anche quest'anno i migliori diplomati dell'Its, già assunti, hanno la possibilità di continuare, con un ampio riconoscimento dei crediti, all'università arrivando a prendere la laurea triennale; ed un accordo simile è già pronto con il Campus Biomedico (anch'esso socio della Fondazione). È necessario anche orientare verso gli Its Academy il "drop-out" universitario: secondo i dati Indire già oggi il 4% di chi ha una laurea si iscrive a un Its (per accelerare l'ingresso al lavoro).

La strada è comunque tracciata: «Industria e mondo del lavoro sono tornati centrali nella formazione dei giovani - ha chiosato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. Occorre monitorare l'attuazione e fare bene. Come sistema industriale stiamo già pensando al post Pnrr per stabilizzare il numero crescente di studenti che ci aspettiamo arrivino con le riforme appena messe in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90%

TASSO DI OCCUPAZIONE DEGLI ITS

Gli Its Academy, secondo i dati Indire, hanno un tasso di occupazione medio che sfiora il 90%, con punte del 100% in molte aree del Paese



Superficie 26 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1739

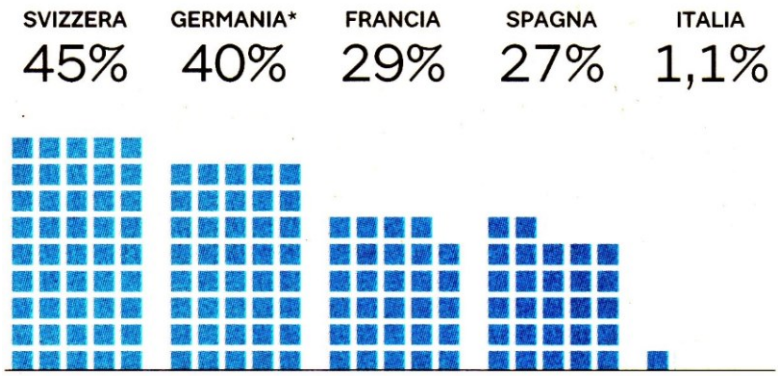
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Paesi a confronto

00259 00259

Peso dell'istruzione terziaria professionalizzante sul totale dell'istruzione terziaria in Italia e in Europa



(*) solo Fachhochschulen. Fonte: Fondazione Agnelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1739

06-OTT-2023
da pag. 7 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 49989 Diffusione: 39012 Lettori: 204000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA POSIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SIGNORINI SULLA TRASFORMAZIONE DELLE SCADENZE

Liquidità, servono nuove norme

Bankitalia: occorre una riflessione sul bail-in. Sì alla protezione pubblica nelle crisi e all'aumento dei depositi garantiti

DI FRANCESCO NINFOLE

La Banca d'Italia chiede una revisione dei requisiti di liquidità, suggerisce una riflessione approfondita sul bail-in, propone una protezione pubblica nelle crisi e invita a valutare un incremento della soglia di depositi garantiti (oggi sono quelli sotto 100 mila euro, mentre negli Usa si arriva a 250 mila dollari). È quanto emerge dall'intervento di Luigi Federico Signorini, direttore generale di Bankitalia, ieri a Roma alla Giornata del Credito.

Quanto alla trasformazione delle scadenze, Signorini ha sottolineato che è regolata in modo lacunoso, a differenza di quanto avviene per l'altra funzione fondamentale delle banche, ovvero la creazione di leva finanziaria. Il problema è emerso nella crisi di Silicon Valley Bank (Svb) e delle banche regionali Usa (su cui ieri è stato pubblicato un rapporto del Comitato di Basilea). Secondo la Banca d'Italia, serve andare oltre i requisiti di Basilea che si occupano della trasformazione delle scadenze solo con l'indice di liquidità di lungo termine Nsfr (Net Stable Funding Ratio).

«Non sarebbe male introdurre limiti prudenziali alla trasformazione delle scadenze espliciti e sufficientemente articolati del genere di quelli un tempo stabiliti dalla Banca d'Italia», ha osservato Signorini. «Essi potrebbero concretizzarsi in un'evoluzione dell'Nsfr che non ha dimostrato di servire a molto».

L'indice di Basilea, anche se fosse stato imposto a Svb, sarebbe risultato sempre rispettato dalla banca perché distingue solo tra durate superiori e inferiori all'anno e non considera l'intera struttura per scadenze del bilancio. Perciò, secondo Signorini, «si sarebbe dovuto costruire un indicatore più granulare», come quelli definiti in passato dalla Banca d'Italia.

L'altro indicatore di liquidità di Basilea, quello a breve termine (Lcr), per Signorini ha funzionato meglio ma in futuro si dovrebbe considerare meglio «la maggiore facilità tecnica di spostare fondi istantaneamente» per effetto di digitalizzazione e social media (una linea diversa da quella espressa dal presidente della Vigilanza Bce Andrea Enria nella recente intervista a *MF-Milano Finanza*). La normativa sul Lcr potrebbe essere integrata, secondo Bankitalia, con requisiti su attività minime da impegnare presso la banca centrale.

Un rischio connesso alla trasformazione delle scadenze è quello di tasso. Sulla materia «oggi ci sono prescrizioni di secondo pilastro (cioè individuali, *ndr*), poco armonizzate, poco cogenti e basate su una metodologia troppo semplificata e rigida», ha rilevato Signorini che ha proposto di rafforzare la disciplina, senza però introdurre vincoli di primo pilastro (cioè uguali per tutte le banche).

In tema di crisi bancarie «resta necessaria una riflessione approfondita circa l'impatto sui mercati di ipotetiche risoluzioni di grandi banche basata sul bail-in», ha osservato il dg di Bankitalia. L'unico caso finora registrato, ossia quello di Banco Popular, non fa testo per il salvataggio di Santander: in ogni caso ci sono ancora oggi dispute legali sulla vicenda. Anche la svalutazione dei titoli AT1 è problematica per i danni reputazionali per la banca.

Quanto ai depositi, le crisi negli Usa hanno mostrato per Signorini «la rilevanza dell'incidenza di depositi non assicurati nell'accelerazione di crisi di liquidità». Perciò «una valutazione dell'opportunità di incrementare la soglia europea, fissata a 100 mila euro dal 2010, è in corso. Seguiamo i lavori con attenzione». In ogni caso «crisi di fiducia e rischi di contagio richiedono flessibilità nell'uso degli strumenti e qualche volta misure di natura eccezionale, come la *systemic risk exception* negli Usa, nonché la disponibilità di un *backstop* pubblico di liquidità». Signorini ha ribadito l'importanza dei fondi di tutela dei depositi nelle crisi e ha osservato «con rammarico la totale assenza di progressi verso l'istituzione di un sistema di garanzia europeo». Intanto sui tassi d'interesse Bce ieri il governatore francese Villeroy De Galhau ha detto con chiarezza: «Non ci sono le condizioni per un nuovo aumento» dopo il rialzo «eccessivo» dei tassi di mercato e gli ultimi «buoni» dati sull'inflazione nell'Eurozona. (riproduzione riservata)


Luigi Federico Signorini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1739

